

Camera dei Deputati

XII Commissione Affari Sociali

Audizione informale relativa alla discussione congiunta delle risoluzioni 7-00172 Boldi e 0-00391
Carnevali in tema di

“Prevenzione, diagnosi e cura della sindrome delle apnee ostruttive del sonno”

MEMORIA

CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI - ASSOCIAZIONE HOME&DIGITAL CARE

18 febbraio 2020

L'Associazione *Home&Digital Care*, nata nel novembre 2019 all'interno di Confindustria Dispositivi Medici, riunisce le imprese che forniscono soluzioni integrate per garantire una presa in carico del paziente cronico fuori dal contesto protetto dell'ospedale (prevalentemente a domicilio) dove, anche grazie anche a soluzioni digitali quali telemedicina e telemonitoraggio, contribuiscono ad un efficace ed efficiente continuità terapeutica e assistenziale ospedale-territorio, fornendo servizi tecnologicamente avanzati e/o con componenti sanitarie dirette o indirette.

**L'Associazione
Home&Digital
Care di
Confindustria
Dispositivi
Medici**

La sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno (OSAS) è una patologia cronica e fa parte dei disturbi respiratori del sonno. L'OSAS è frequentemente associata, quando non ne è la causa, a importanti comorbidità tra cui diabete di tipo II, obesità, infarto e ictus, ipertensione arteriosa, scompenso cardiaco, BPCO, con gravi ricadute in ambito sanitario, sociale e professionale.

**L'OSAS in Italia:
prevalenza,
sottodiagnosi e
abbandono
della terapia**

In età adulta l'OSAS è presente nel 50% della popolazione maschile e nel 25% di quella femminile e le ultime stime parlano di circa 12 milioni di italiani affetti da OSAS¹. A fronte di questi imponenti dati di prevalenza, i pazienti OSAS in trattamento sarebbero approssimativamente solo 250.000, circa il 2% del totale, di cui però non sono noti dati sull'aderenza alla terapia. Gli ultimi studi stimano che solo il 50% dei pazienti dopo un anno di trattamento segue correttamente la terapia con C-PAP (ventilazione meccanica a pressione positiva continua) e un paziente su quattro, se non adeguatamente assistito, abbandona la cura nei primi tre anni, determinando una compromissione degli *outcome* clinici.

Nonostante nel 2016 la Conferenza Stato-Regioni abbia approvato un documento sulla gestione delle OSAS, le indicazioni contenute sono state perlopiù disattese: il SSN, infatti, risulta oggi poco capace di intercettare la patologia e di gestire adeguatamente i pazienti sul territorio. Le principali criticità del sistema sono le lunghe liste d'attesa per accedere ad esami diagnostici e visite specialistiche (in alcuni casi anche di oltre un anno), una gestione frammentata e disomogenea del paziente con OSAS (semplice noleggio della C-PAP, ricorso al privato, full service con *Homecare Provider*,

**Alcune
problematiche
legate alla cura**

¹ Armeni P., Borsoi L., Costa F., Donin G., Gupta., Cost-of-illness study of Obstructive Sleep Apnea Syndrome (OSAS) in Italy, SDA Bocconi, Milano, 2019.

ecc.), la mancanza di adeguati percorsi di monitoraggio dell'aderenza alla terapia.

Gli *Homecare Provider* sono operatori che erogano per conto del SSN terapie domiciliari (alcune delle quali *life support*) quali ossigenoterapia a lungo termine, ventilazione meccanica invasiva e non, nutrizione artificiale enterale e parenterale, dialisi domiciliare, prestazioni sanitarie e riabilitative erogate in regime di ADI e Cure Palliative, fornitura di ausili e comunicatori oculari. Hanno organizzazioni diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale ed assistono oggi, complessivamente, oltre 400.000 pazienti cronici a domicilio, contribuendo così a ridurre ricoveri impropri, a migliorare la vita dei pazienti e ad aumentare l'aderenza alla terapia.

Gli *Homecare Provider* sono specializzati nella gestione del paziente OSAS e attualmente hanno in carico circa 200.000 pazienti OSAS per conto del Servizio Sanitario Nazionale. Gli *Homecare Provider* supportano il SSN sia nel percorso diagnostico (monitoraggio cardiorespiratorio con referto), sia nel percorso terapeutico ventilatorio con CPAP (circa l'85% dei casi di OSAS, secondo i *gold standard* internazionali) o con altri device come l'avanzamento mandibolare e contribuiscono a garantire quel *follow up* domiciliare, definito dallo specialista clinico di riferimento, per monitorare la *compliance* terapeutica e massimizzare così le ricadute positive sulla salute della popolazione e sui costi generali del sistema.

Nei Paesi europei comparabili all'Italia (Francia, Spagna, Germania) il numero dei pazienti diagnosticati e trattati in rapporto alla popolazione è tra 5 e 7 volte superiore a quello italiano. In questi sistemi gli *Homecare Provider* sono partner riconosciuti del sistema pubblico che garantiscono una gestione sostenibile della patologia e sono responsabili della diagnostica a domicilio, della presa in carico del percorso terapeutico domiciliare (post prescrizione effettuata dallo specialista), nonché della *compliance* terapeutica.

A titolo di esempio, in Francia, dove i pazienti in cura sono l'88% della popolazione affetta da OSAS, una volta diagnosticata la presenza di un'apnea ostruttiva del sonno, il paziente, a cui uno specialista del Centro del Sonno ha prescritto un piano terapeutico con CPAP, sceglie tra gli *Homecare Provider* accreditati l'operatore che lo seguirà nel percorso terapeutico. L'*Homecare Provider* garantisce prestazioni tecniche e *follow up* anche sanitario (almeno 3 visite nei primi 4 mesi, poi una annuale) con cui il sistema riesce a monitorare l'aderenza terapeutica del paziente e a corrispondere ai provider una tariffa proporzionale agli esiti della compliance.

**Il ruolo degli
Homecare
Provider
nella
gestione dei
pazienti**

**Come funziona il
sistema nei
Paesi europei di
riferimento**

Nell'auspicio di sintetizzare le priorità che abbiamo individuato per una migliore gestione del paziente affetto da OSAS, di seguito tre proposte considerate prioritarie:

1. ASSUMERE INIZIATIVE PER RENDERE DISPONIBILI ESAMI DIAGNOSTICI A DOMICILIO

Gli *Homecare Provider* forniscono già oggi al sistema esami diagnostici domiciliari con operatori sanitari specializzati nella diagnosi con refertazione medica. Riconoscere questi operatori a come provider qualificati a supporto nel SSN contribuisce ad aumentare il numero delle indagini diagnostiche e a ridurre così le liste d'attesa, oltre che a garantire un presidio territoriale capillare ed efficiente. Tale ruolo può essere inquadrato e valorizzato anche alla luce del recente provvedimento del Ministero della Salute che disciplina la dotazione agli studi dei Medici di Medicina Generale di apparecchiature screening e/o diagnostiche di primo livello per favorire l'intercettazione della patologia.

2. PREVEDERE L'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DEGLI *HOME CARE PROVIDER* PER ASSICURARE MAGGIOR ADERENZA ALLE TERAPIE

Nell'ambito dei percorsi terapeutici territoriali, prevedere l'accREDITAMENTO degli operatori delle cure domiciliari, gli "Homecare Provider", definendo i requisiti e i criteri di selezione da parte del Servizio Sanitario Nazionale. Con l'accREDITAMENTO istituzionale infatti (già previsto in alcune regioni per l'ADI) gli operatori potrebbero mettere a disposizione strumenti tecnologici e prestazioni assistenziali in modo continuativo in favore del singolo paziente, garantendo così il miglioramento della compliance terapeutica, l'efficace monitoraggio dei dati clinici gestiti e, di conseguenza, una valutazione del servizio basata sugli esiti di salute del paziente.

3. INCENTIVARE PERCORSI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEL PERCORSO TERAPEUTICO DEL PAZIENTE

Gli *Homecare Provider* possono contribuire alla semplificazione del percorso paziente attraverso la realizzazione e gestione di una piattaforma digitale di condivisione dei dati di ogni paziente con i Medici di Medicina Generale, gli specialisti della patologia (pneumologo, neurologo, otorino, odontoiatra), le ASL territoriali, il

Ministero della Salute, nonché con gli ulteriori Ministeri competenti per il rilascio e controllo della patente di guida. Tali informazioni possono essere funzionali ad integrare un eventuale Registro di Patologia per l'OSAS.

* * * * *

Nell'ambito della discussione relativa alle Risoluzioni in oggetto, si suggerisce pertanto di:

**Proposte di
integrazione delle
risoluzioni**

1. Inserire in premessa che:

“Gli Homecare Provider sono soggetti qualificati e specializzati nella gestione del paziente OSAS e attualmente hanno in carico circa 105 mila pazienti OSAS per conto del Sistema Sanitario Nazionale. Gli Homecare Provider supportano il SSN nel percorso diagnostico (monitoraggio cardiorespiratorio con referto) e nel percorso con terapia respiratoria con CPAP (circa l'85% dei casi, secondo i gold standard internazionali) e possono garantire quel follow up domiciliare definito dallo specialista clinico di riferimento per monitorare la compliance terapeutica e massimizzare così le ricadute positive sulla salute della popolazione e sui costi generali del sistema”.

2. Prevedere nel dispositivo un impegno a definire percorsi territoriali di presa in carico dei pazienti OSAS che coinvolgano gli *Homecare Provider* nella diagnostica domiciliare, nel follow up a lungo termine per monitorare l'aderenza alla terapia e migliorare gli esiti di salute del singolo paziente, secondo un modello di accreditamento degli *Homecare Provider* che possa garantire modelli uniformi su tutto il territorio nazionale.